

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sul disastro ferroviario di S. Donà di Piave: cause, responsabilità, provvedimenti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ferrarese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere per quali ragioni dalle competenti autorità in Modena non venga pagato l'assegno temporaneo di lire 80 mensili di cui all'articolo 9 della legge sulla riforma della burocrazia, ai musicanti effettivi di carriera delle musiche militari — e ciò contrariamente anche al disposto della circolare n. 472 del *Giornale Militare* del 1921, pag. 571 — mentre i predetti militari si trovano in licenza straordinaria in attesa di disposizioni ministeriali, ma con diritto a tutti gli assegni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Vicini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, dato il frequente ripetersi di casi di infortunio conseguenti all'abolizione di sbarre nei passaggi a livello delle ferrovie dello Stato, non creda opportuno introdurre il sistema delle sbarre automatiche in uso in altri Paesi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Stefani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'Interno e il ministro della guerra, per sapere se il Governo intenda provvedere a rimuovere l'ingentissima quantità di esplosivi esistenti nel forte di Santa Viola (comune di Grezzana, provincia di Verona) che costituisce per gli abitanti dei paesi vicini una permanente cagione di apprensione ed anche un effettivo pericolo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Stefani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e del tesoro, per conoscere se e quando intendano provvedere a favore dei funzionari amministrativi e di ragioneria delle intendenze di finanza, i quali dopo la recente applicazione per tutti i funzionari di concetto dei Ministeri e delle prefetture (Amministrazione provinciale), del Regio decreto 7 giugno 1920, n. 742, per cui segretari e ragionieri, con appena due anni di servizio, hanno raggiunto lo stipendio di lire 10,600 si trovano ad avere, con anzianità di gran lunga superiore, stipendi che non raggiungono neppure la metà di quello su indicato.

« Così palese ingiustizia, che urta contro ogni criterio di equità, genera giustificate agitazioni, tiene i funzionari dell'intendenze in uno stato di avvillimento, e di orgasma, che minaccia il regolare funzionamento dei servizi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Acerbo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quali provvedimenti crede di adottare a carico dell'ispettore ferroviario dottor Arturo Pecoraro che, come è stato documentato con lettera autografa del Pecoraro consegnata personalmente al sottosegretario ai lavori pubblici, si è ingredito arbitrariamente ed illegittimamente nelle elezioni politiche del maggio 1921 e se crede che possa rimanere ancora alla direzione dell'ufficio di Potenza dopo l'opera apertamente e sfacciatamente partigiana svolta in quest'ufficio nelle ultime elezioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Reale ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere se non ritenga giusto e doveroso applicare subito il disposto del penultimo comma dell'articolo 1 della legge 13 agosto 1921, n. 1080, che prevede « speciali provvidenze in favore degli impiegati ex-combattenti », col porre i supplenti di ricevitorie postali che parteciparono alla guerra, nelle stesse condizioni di diritto e di fatto dei loro colleghi che, per non essere stati chiamati a prestare il servizio militare, furono assunti in missione presso gli uffici dall'Amministrazione e ciò in considerazione del limitato numero di tali benemeriti funzionari (circa 200 in tutta Italia) della possibilità di utilizzarli per le esigenze del servizio che oggi impongono turni straordinari e perchè, trattandosi di temporanee assunzioni in missione non si contravviene con le medesime al disposto dell'articolo 9 della legge stessa. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Gronchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro (Sottosegretario per l'assistenza militare e le pensioni di guerra), per sapere se il Ministero non sia convinto dell'opportunità di prolungare il termine di novanta giorni fissato per il deposito nella Segreteria della Corte dei conti del ricorso alle Sezioni unite in materia di pensione di guerra: e ciò specialmente nel caso in cui il termine sia stato rispettato, ma si sia commesso l'errore di inviare il ricorso stesso ad altro Ministero, pro-